

Il valore di ciò che resta

A.G.G. con inguantamento aureo

Proteggere prima, rifinire dopo



Leonardo Sarubbo

Odontotecnico

Il valore di ciò che resta

A.G.G. con inguantamento aureo

Autore: Leonardo Sarubbo - Odontotecnico

Proteggere prima, rifinire dopo

Edizione rivista e ampliata - maggio 2026

Testo a cura di Leonardo Sarubbo. Tutti i diritti riservati. È consentita la condivisione del PDF in forma integrale; non è consentita la modifica del contenuto senza autorizzazione dell'autore.

Nota per il lettore

Questo libro ha finalità informative e divulgative. Non sostituisce in alcun modo la visita, la diagnosi e il piano di cura del medico odontoiatra. Le scelte terapeutiche, i materiali e i protocolli clinici devono essere definiti dal professionista sanitario caso per caso, in base alle condizioni locali, sistemiche, parodontali, funzionali ed estetiche del paziente.

L'A.G.G. con inguantamento aureo viene qui presentato come filosofia tecnico-protesica e come proposta di ragionamento sul valore conservativo della base dentale residua. Ogni applicazione concreta richiede valutazione clinica, consenso informato, documentazione e adeguata collaborazione tra odontoiatra e odontotecnico.

A chi è dedicato

A clinici, odontotecnici e pazienti che desiderano comprendere, con parole semplici ma rigorose, una filosofia conservativa: proteggere ciò che resta del dente naturale e rendere più gestibile l'estetica nel tempo.

Indice

1. Presentazione dell'autore
2. Prefazione - Perché nasce A.G.G.
3. Il valore di ciò che resta
4. Cosa significa capsula
5. Che cos'è A.G.G. e cosa intendiamo per inguantamento aureo
6. Perché proprio l'oro e l'oro galvanico
7. AGC e AGG: cosa cambia
8. Protocollo clinico-tecnico
9. Quando si valuta: denti compromessi, margini complessi, ponti estesi
10. Parodonto: durante o dopo la terapia parodontale
11. Provvisori e gestione estetica
12. Impianti: l'idea dell'interfaccia più tollerante
13. Manutenzione e controlli
14. Come spiegarlo al paziente
15. FAQ e domande da fare al dentista
16. Piano di manutenzione
17. Glossario rapido
18. Nota conclusiva dell'autore
19. Nota su riconoscimento, paternità e tutela

1. Presentazione dell'autore

Leonardo Sarubbo è odontotecnico, ricercatore artigiano della forma, della precisione e della materia.

Nel corso della sua esperienza professionale ha maturato una visione dell'odontotecnica fondata su un principio essenziale: prima dell'estetica, prima del materiale visibile, prima della corona definitiva, esiste qualcosa di più importante da proteggere: ciò che resta del dente naturale.

La sua ricerca nasce dall'osservazione quotidiana del lavoro protesico, dai limiti delle soluzioni convenzionali e dal desiderio di costruire restauri più rispettosi, più controllabili e più mantenibili nel tempo.

Con A.G.G., acronimo legato all'inguantamento aureo, Sarubbo propone una filosofia tecnico-protesica che mette al centro la protezione del moncone attraverso una cappetta aurea sottile, precisa e stabile, sulla quale costruire successivamente la parte estetica e funzionale.

Non si tratta soltanto di una tecnica. È un modo diverso di pensare la protesi: proteggere prima, rifinire dopo.

2. Prefazione - Perché nasce A.G.G.

Ogni dente che arriva alla protesi porta con sé una storia.

A volte è una storia fatta di carie profonde, fratture, vecchie ricostruzioni, devitalizzazioni, problemi parodontali o margini difficili. Altre volte è semplicemente la storia di un dente che ha resistito per anni e che, a un certo punto, ha bisogno di essere protetto.

In odontoiatria si parla spesso di estetica, zirconia, ceramica, digitale, precisione, colore e forma. Tutto questo è importante. Ma prima di tutto questo c'è una domanda più profonda: che valore diamo a ciò che resta del dente naturale?

A.G.G. nasce da questa domanda. Nasce dall'idea che il moncone non debba essere considerato solo come un supporto su cui cementare una corona, ma come una struttura preziosa da proteggere in modo definitivo, stabile e rispettoso.

L'inguantamento aureo rappresenta proprio questo: un "guanto" sottile, preciso, nobile, pensato per avvolgere e proteggere la parte residua del dente. Sopra questa base protetta si potrà poi costruire l'estetica, la funzione, la forma, il colore.

Prima si mette in sicurezza la base, poi si costruisce il sorriso.

3. Il valore di ciò che resta

Il titolo di questo libro nasce da una convinzione semplice: in odontoiatria, come nella vita, non sempre il valore più grande è ciò che appare.

Una corona bella, bianca e ben fatta può colpire subito l'occhio. Ma la vera qualità di un lavoro protesico si misura nel tempo: nella precisione dei margini, nella salute dei tessuti, nella stabilità del moncone, nella possibilità di controllare, correggere e mantenere il lavoro negli anni.

Il valore di ciò che resta è il valore del dente naturale residuo. È il valore della struttura che il paziente possiede ancora. È il valore della parte più fragile, ma anche più importante, di tutta la riabilitazione.

A.G.G. separa idealmente due momenti: la protezione della base, attraverso l'inguantamento aureo, e la costruzione estetica e funzionale, attraverso la sovrastruttura più adatta al caso.

Messaggio chiave: non dobbiamo guardare solo il dente che ricostruiamo, ma anche quello che riusciamo ancora a salvare.

4. Cosa significa “capsula”

Una capsula, o corona, è una copertura che ricostruisce un dente quando una semplice otturazione non basta. Per inserirla, il dentista prepara il dente: questo crea un moncone su cui la capsula si appoggia. In un ponte, più denti preparati sostengono uno o più elementi intermedi.

Il successo non dipende solo dal materiale visibile, come zirconio o ceramica, ma dalla precisione della base e dalla protezione del dente preparato, soprattutto vicino ai margini gengivali.

In alcuni casi il dente è compromesso, i margini sono difficili o la situazione parodontale richiede massima attenzione. Qui un protocollo più accurato può fare la differenza.

5. Che cos'è A.G.G. e cosa intendiamo per inguantamento aureo

A.G.G. è una tecnica e, prima ancora, una filosofia di lavoro che utilizza una cappetta sottilissima in oro, spesso ottenuta per galvanizzazione, come protezione definitiva del dente preparato. Nel linguaggio semplice possiamo chiamarla inguantamento aureo: un guanto su misura che avvolge il moncone.

Sopra questo guanto si realizza la parte estetica: zirconio, ceramica o altri materiali, in base al caso e alle indicazioni del clinico. L'idea è semplice: base protetta e stabile, estetica gestibile nel tempo.

Se negli anni l'estetica va aggiornata o si rompe una componente esterna, l'obiettivo è poter lavorare sopra una base già protetta, riducendo per quanto possibile lo stress sul dente naturale.

Formula sintetica: dente preparato + inguantamento aureo + sovrastruttura estetica = base protetta e risultato più gestibile nel tempo.

6. Perché proprio l'oro e l'oro galvanico

L'oro è un materiale nobile, stabile nel tempo e storicamente usato in odontoiatria. Nell'inguantamento lavora come elemento di protezione della preparazione e dei margini. Quando è ottenuto con tecnica galvanica, l'obiettivo è realizzare una cappetta estremamente precisa, sottile e uniforme.

- una base molto precisa sul dente preparato;
- una protezione dei margini;
- una piattaforma stabile su cui costruire estetica e funzione;
- una maggiore leggibilità del progetto protesico nel tempo.

L'obiettivo non è “vedere oro”, ma utilizzare le caratteristiche di un materiale nobile in una zona nascosta, tecnica, strategica: l'interfaccia tra ciò che resta del dente e ciò che verrà ricostruito.

7. AGC e AGG: cosa cambia

Molti termini nascono dal laboratorio e possono confondere. Qui l'idea è semplificare: AGC e AGG condividono l'uso dell'oro, ma rispondono a logiche diverse. AGG, nell'inguantamento, mette al centro la protezione definitiva del moncone e la gestione futura dell'estetica.

Elemento	AGC	AGG
Ruolo dell'oro	Parte del manufatto rivestito	Protezione del moncone
Estetica	Integrata nel corpo protesico	Sovrastruttura separata e gestibile
Obiettivo	Prestazione ed estetica in un corpo unico	Base protetta e manutenzione nel tempo

In una frase: AGG significa prima mettere in sicurezza la base, poi costruire l'estetica sopra, in modo più gestibile nel tempo.

8. Protocollo clinico-tecnico

Questo approccio richiede un protocollo completo. Non è una scorciatoia: è un investimento di controllo, precisione e manutenzionabilità.

- Preparazione del dente con obiettivo conservativo e margini gestibili.
- Impronta o scansione e progetto della cappetta aurea.
- Realizzazione e prova dell'inguantamento aureo, con controllo di adattamento e margini.
- Cementazione della base, secondo indicazione clinica.
- Fase provvisoria quando necessaria: funzione, estetica, fonetica, igiene.
- Realizzazione della parte estetica definitiva sopra la base protetta.
- Controlli e manutenzione programmata.

In alcuni casi i provvisori non sono una perdita di tempo: servono a testare forma, funzione e igiene prima del definitivo, soprattutto in situazioni parodontali o su ponti estesi.

9. Quando si valuta

L'inguantamento aureo A.G.G. viene considerato quando l'obiettivo principale è proteggere il residuo e gestire meglio le criticità del caso. La scelta spetta sempre al clinico.

- Denti molto compromessi ma recuperabili.
- Margini difficili da gestire e da controllare nel tempo.
- Ponti estesi, dove passività e stabilità sono cruciali.
- Riabilitazioni in cui si vuole un sistema più manutenibile negli anni.

L'approccio è particolarmente interessante quando la domanda non è soltanto "come ricostruire", ma anche "come proteggere quello che resta".

10. Parodonto: durante o dopo la terapia parodontale

Nei pazienti con problemi parodontali, la precisione dei margini e la facilità di controllo nel tempo diventano ancora più importanti. Per questo l'A.G.G. può essere discusso durante o dopo un trattamento parodontale, secondo il giudizio del clinico.

- seguire le istruzioni di igiene e i richiami;
- fare controlli periodici;
- segnalare subito sanguinamento, mobilità o fastidi;
- considerare il mantenimento parodontale come parte della terapia, non come un dettaglio.

11. Provvisori e gestione estetica

Il provvisorio, nei casi complessi, non è soltanto una corona temporanea. È uno strumento di verifica. Permette di osservare la risposta dei tessuti, la fonetica, la funzione, i punti di contatto, l'igiene e l'integrazione estetica.

Nel pensiero A.G.G. la parte estetica non deve essere vissuta come una scelta rigida e definitiva. L'estetica può essere perfezionata, rifinita, aggiornata. La base, invece, deve essere protetta nel modo più stabile possibile.

Prima protezione, poi estetica. Prima stabilità, poi rifinitura. Prima rispetto del residuo, poi costruzione del risultato visibile.

12. Impianti: l'idea dell'interfaccia più tollerante

In alcune riabilitazioni su impianti si può ragionare sull'uso di una componente aurea come interfaccia tra parti rigide. Nell'esperienza tecnico-clinica, l'oro, per le sue caratteristiche, può contribuire a rendere più tollerante l'accoppiamento protesico in presenza di micro-stress e picchi di carico.

Questo punto va sempre valutato e discusso dal clinico e merita documentazione specifica caso per caso. Non è una promessa miracolosa: è una scelta di progetto. L'obiettivo resta proteggere i tessuti e aumentare la prevedibilità del lavoro nel tempo.

13. Manutenzione e controlli

Un lavoro di qualità dura di più quando è anche mantenuto bene. Il vantaggio di una base protetta è che molte correzioni o aggiornamenti possono essere gestiti senza rilavorare continuamente il dente naturale.

- Richiami periodici secondo indicazione del dentista.
- Igiene domiciliare accurata: spazzolino, filo o scovolino dove indicato.
- Attenzione a bruxismo o serramento: se necessario, valutare un bite.
- Non rimandare controlli se compaiono cambiamenti alle gengive.

Il controllo nel tempo è parte della qualità del lavoro. Non è un'aggiunta, ma una condizione per far durare ciò che è stato costruito.

14. Come spiegarlo al paziente

Una buona comunicazione riduce fraintendimenti e aumenta l'adesione ai controlli. Il paziente non deve essere travolto da termini tecnici: deve capire il senso biologico e pratico della proposta.

Frase 1. Prima proteggiamo quello che resta del tuo dente. Poi costruiamo la parte estetica sopra.

Frase 2. L'inguantamento è invisibile, ma serve a rendere la base più protetta e il futuro più gestibile.

Frase 3. Se un domani serve un ritocco, l'obiettivo è lavorare sopra una base già protetta, con meno stress sul dente.

Il punto economico va detto con chiarezza: costa di più perché richiede più passaggi, più controllo e materiali nobili. La proposta è concorrenza al rialzo: qualità, precisione e valore nel tempo.

15. FAQ e domande da fare al dentista

Si vede l'oro?

No. L'inguantamento è interno: l'estetica esterna viene realizzata con i materiali scelti dal clinico.

Si può fare su tutti i denti?

Si può valutare su molti denti da incapsulare, ma non è automatico. Dipende dal caso e dal piano di cura.

Costa di più?

Spesso sì: ci sono più passaggi, più controllo e la componente materiale dell'oro. L'obiettivo è una soluzione più duratura e gestibile nel tempo.

Quanto tempo richiede?

Dipende dal caso. Quando sono necessari provvisori e controlli parodontali, il percorso può essere più articolato ma più prevedibile.

Domanda chiave: nel mio caso possiamo valutare A.G.G. con inguantamento aureo per proteggere ciò che resta del mio dente?

16. Piano di manutenzione

Ogni piano è personalizzato, ma avere una traccia aiuta. Il seguente schema è solo un esempio e deve essere adattato dal clinico.

Quando	Cosa si controlla	Obiettivo
1-2 settimane	Comfort, occlusione, punti di contatto, igiene	Stabilizzare funzione e abitudini
1-2 mesi	Gengiva, margini, accesso alla pulizia, eventuali ritocchi	Ridurre infiammazione e migliorare mantenimento
6 mesi	Controllo parodontale, radiografie se indicate, usura	Prevenire recidive e intercettare problemi
12 mesi e poi	Richiamo periodico secondo rischio individuale	Durata e manutenzione programmata

17. Glossario rapido

Capsula o corona - Ricostruzione che copre e protegge un dente preparato.

Ponte - Protesi che sostituisce uno o più denti appoggiandosi a denti preparati.

Moncone - La parte di dente preparata su cui si inserisce la capsula.

Margine - Il bordo dove la protesi incontra il dente, spesso vicino alla gengiva.

A.G.G. - Approccio con cappetta aurea sottilissima, intesa come inguantamento protettivo del dente preparato.

Provvisorio - Corona o ponte temporaneo per proteggere, testare e guidare forma, funzione e tessuti.

Terapia parodontale - Trattamento delle gengive e dei tessuti di supporto del dente.

18. Nota conclusiva dell'autore - Uno sguardo indietro per costruire meglio il futuro

Questo libro non nasce con la pretesa di presentare una scoperta assoluta, né di sostituire studi clinici, follow-up documentati o valutazioni scientifiche condotte secondo protocolli accademici.

Al contrario, nasce da una riflessione semplice: a volte, per innovare davvero, non bisogna soltanto guardare avanti, ma anche avere il coraggio di guardare indietro.

A.G.G. non inventa l'oro in odontoiatria. L'oro è già stato utilizzato per decenni nella protesi dentale, con risultati che molti professionisti conoscono bene. Numerosi manufatti protesici realizzati molti anni fa, spesso con tecniche meno evolute rispetto a quelle disponibili oggi, hanno dimostrato una capacità di conservazione del dente residuo sorprendente.

La storia clinica e tecnica dell'odontoiatria ci mostra casi in cui vecchie ricostruzioni in oro hanno protetto monconi dentali per lunghissimo tempo, talvolta conservandoli in condizioni ancora molto valide. Questo dato, per chi ha osservato e conosciuto questi lavori, non può essere ignorato.

Se l'oro, anche in epoche in cui si lavorava con meno ingrandimenti, meno controlli digitali e meno strumenti di precisione rispetto a oggi, ha saputo offrire risultati così importanti, perché non reconsiderarne il valore con gli strumenti moderni?

Non si tratta di tornare indietro per nostalgia, ma di recuperare ciò che la storia odontotecnica ha già dimostrato e rileggerlo con una mentalità contemporanea: più precisione, più controllo, più consapevolezza biologica e maggiore attenzione alla manutenzione nel tempo.

L'oro puro, utilizzato in percentuali elevatissime, fino al 99,9% nei processi galvanici, possiede caratteristiche particolari: è un materiale nobile, stabile, duttile, morbido e capace di adattarsi con grande delicatezza alle superfici. Proprio questa sua natura lo rende interessante come interfaccia protettiva tra il dente preparato e la sovrastruttura protesica.

Dove l'occhio umano, soprattutto in passato, non sempre riusciva ad arrivare, spesso arrivava il materiale. La duttilità dell'oro, la sua capacità di adattamento e la sua stabilità nel tempo hanno permesso a molti manufatti di mantenere una protezione efficace del moncone dentale.

Questo non significa attribuire all'oro proprietà miracolose. Significa, piuttosto, riconoscere il valore di un materiale che ha già attraversato la prova più severa: il tempo.

A.G.G. vuole essere una proposta di riflessione, una filosofia tecnico-protesica, un invito a proteggere prima di ricostruire, un modo per dare valore non soltanto a ciò che si vede, ma soprattutto a ciò che resta.

Perché l'estetica può essere modificata. La ceramica può essere rifatta. La sovrastruttura può essere aggiornata. Ma il dente naturale residuo, una volta perduto, non può essere ricreato.

Il valore di ciò che resta.

19. Nota su riconoscimento, paternità e tutela

Questa sezione non è un parere legale e non sostituisce il lavoro di un avvocato, di un consulente in proprietà industriale o di un professionista abilitato. Serve a orientare l'autore sulle prime cautele utili per dimostrare la paternità del testo, del nome e dell'impostazione del protocollo.

Il libro, in quanto opera scritta, può essere tutelato come opera dell'ingegno: la tutela riguarda il testo, la forma espressiva, la struttura, le immagini originali e l'elaborazione personale. È utile conservare prove con data certa: PDF firmato digitalmente, PEC a sé stessi o a un professionista, deposito presso servizi di deposito opere inedite, eventuale pubblicazione con ISBN o registrazione editoriale.

Il nome A.G.G. e l'espressione "inguantamento aureo" possono essere valutati anche come segni distintivi, quindi potenzialmente come marchio, se usati per identificare un metodo, una linea divulgativa, corsi, servizi o materiali. Prima del deposito serve una ricerca di anteriorità per verificare che nomi simili non siano già usati o registrati.

Diverso è il tema della protezione di un protocollo tecnico. Un'idea, da sola, non è protetta come tale. Per ottenere una tutela brevettuale servono requisiti specifici: novità, attività inventiva e applicazione industriale. Inoltre, se il protocollo è già stato divulgato pubblicamente prima di un eventuale deposito, la novità può risultare compromessa. Per questo, prima di pubblicare dettagli tecnici troppo specifici, è prudente consultare un consulente brevettuale.

Nel concreto, per rafforzare il riconoscimento della paternità, l'autore può adottare una formula costante in ogni documento: "Protocollo A.G.G. con inguantamento aureo - ideazione, elaborazione e proposta tecnico-divulgativa di Leonardo Sarubbo". Questa formula non crea da sola un brevetto, ma aiuta a collegare chiaramente la proposta al suo autore.

Formula consigliata: Protocollo A.G.G. con inguantamento aureo - ideazione, elaborazione e proposta tecnico-divulgativa di Leonardo Sarubbo, odontotecnico.

Chiusura

La tecnologia cambia, i materiali evolvono, ma una cosa resta: quando possiamo, proteggere il dente naturale è spesso la scelta più rispettosa.

Se stai per fare una corona o un ponte, chiedi al tuo dentista se nel tuo caso si può valutare l'A.G.G. con inguantamento aureo.

Autore: Leonardo Sarubbo - Odontotecnico

A.G.G. con inguantamento aureo - Proteggere prima, rifinire dopo